Anno V. TORINO Venerdì 21 APRILE 1871 Num 110.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera	»	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	56	30	16
Germania	»	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. Favale e Comp. Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 21 APRILE 1871.

Conciliazione fallita.

Non si sperava guari nei tentativi di conciliazione che si fecero testè fra il Governo francese e gl'insorti di Parigi, tanta era la distanza che li separava, onde non maravigliò menomamente che i paciori siano tornati colle trombe nel sacco. Gioverà tuttavia il far un cenno di quelle pratiche per far conoscere la vera natura dei contendenti in quella lotta.

Quantunque confortati da così poca speranza di successo, i conciliatori meritano assai lode per avere almeno tentato d'interporre una parola di pace, di protestare a nome dell'umanità oltraggiata, di essersi travagliati di porre un termine a quella fratricida contesa.

Le proposte di conciliazione partirono dal sindacato dell'*Unione nazionale*, il quale rappresenta la classe commerciale e industriale di Parigi e i cui delegati si recarono al 7 di aprile a Versailles, ove conferirono col capo del potere esecutivo e coi membri più ragguardevoli dei diversi partiti dell'Assemblea legislativa. Vi si recarono pure dei delegati della *Lega dell'unione dei diritti di Parigi* di cui fa cenno una corrispondenza di Parigi degli 11 di aprile, che abbiamo inserita l'altro giorno.

Tanto gli uni, quanto gli altri insistevano per la conservazione della repubblica in Francia. I primi consentivano ad accettare la legge municipale provvisoria che si vincerebbe nell'Assemblea, con riserva al Consiglio municipale, che sarebbe stato eletto per essa, di proporre un progetto speciale per Parigi. Si sospendessero intanto le ostilità e non si pregiudicasse la questione dell'armamento e della Guardia nazionale. Finalmente un'amnistia politica generale. Degli altri abbiamo esposto i desiderii e le tendenze nella mentovata corrispondenza.

Naturalmente il capo del potere esecutivo non poteva trattare con essi come tra potenza e potenza, prima perchè essi non avevano ricevuto un mandato dal governo di fatto di Parigi ma parlavano soltanto a nome dei loro mandanti e poi perchè non è ammessibile il principio che una città possa alzare la bandiera contro la nazione intera legalmente rappresentata e di cui sinora non furono inoltre lesi gli speciali diritti. Il signor Thiers tuttavia non ebbe difficoltà ad esporre pienamente le sue idee ed intenzioni in questa grave emergenza. Naturalmente la prima condizione sarebbe che gl'insorti deponessero le armi.

Quanto al riconoscimento della repubblica il signor Thiers, il quale non ha un potere costituente, non poteva esporre e non espose altro che il suo desiderio che venisse conservata la forma di Governo vigente presentemente in Francia e la sua volontà di sostenerla, finchè egli fosse al potere. Ai delegati dell'*Unione nazionale* diede, relativamente alla questione delle franchigie municipali di Parigi, la sola risposta che si potesse aspettare da lui, che quella città sarebbe trattata nè più nè meno che come tutte le altre, e non poteva sancirsi una legge eccezionale per essa.

La stessa dichiarazione, quanto alla conservazione della repubblica ed alla parità di trattamento di tutti i Comuni dello Stato, venne fatta ai delegati dell'*Unione repubblicana*. Quanto alla guardia nazionale, si procederebbe al suo riordinamento, ma non sarebbe escluso da Parigi assolutamente l'esercito. Sulla cessazione dello spargimento del sangue, non assumeva alcuna obbligazione speciale, perchè non poteva riconoscere la qualità di belligerante in coloro che alzarono lo stendardo della rivolta. Per rassicurare tuttavia i meno colpevoli soggiunse che chi si ritrarrebbe dalla lotta sarebbe allo schermo d'ogni processo criminale, fatta solo eccezione per gli assassini dei generali Lecomte e Thomas. E vista la deplorabile condizione in cui si trova presentemente la popolazione di Parigi, ov'è sospeso ogni lavoro, si continuerebbe ancora per qualche settimana la paga assegnata sinora a coloro che la percepivano.

Come furono accolte dal Comune le ragionevoli proposte del sig. Thiers? Se lo può di leggieri immaginare chiunque ha seguito le fasi della sollevazione e conosce la natura dei caporioni di essa.

I delegati della Lega si recarono al palazzo civico per far conoscere il risultamento dei loro abboccamenti col sig. Thiers. La Giunta esecutiva che gli accolse dichiarò ad essi che trasmetterebbe alla Lega la risposta che il Comune crederebbe dover fare alla comunicazione dei delegati. E la risposta comparve nel *Journal Officiel* del 16 aprile.

« Alcuni giornali rendono un conto molto inesatto dei passi fatti presso la Giunta esecutiva dai delegati della Lega dell'unione repubblicana pei diritti di Parigi.

La Giunta esecutiva ascoltò, ma soltanto ufficiosamente, la relazione che la Lega fece inserire nei giornali, ma senza credersi più obbligata che prima a rispondere ad una questione la quale non le poteva essere diretta.

La Lega prese liberamente un' iniziativa a cui la Giunta esecutiva e il Comune sono e dovevano rimanere estranei. Essa interpretò a modo suo le aspirazioni di Parigi, mandò un *ultimatum* al Governo di Versailles, annunziando con un affisso, che si legge ancora sulle nostre mura, che Parigi intera, se il Governo di Versailles rimane sordo alle sue legittime rivendicazioni, sorgerà per difenderle.

Essendosi effettuato il caso preveduto dalla Lega, questa non ha più d'uopo d' interrogare il Comune, non ha che a trarre la conseguenza delle sue spontanee dichiarazioni, invitando tutta Parigi a sorgere per difendere i suoi disconosciuti diritti. »

Rimane dunque chiarito (veramente a quest'ora non ne era più mestieri) che gli uomini del Comune di Parigi, per conservare ancora qualche giorno un potere, che ad altro non servì che a gittare nella miseria una popolazione intiera e lo sbigottimento in tutti gli animi, non dubitano di accumulare ancora le sventure, ostando anche ai desiderii di conciliazione manifestati da coloro stessi che professano in sostanza gli stessi loro principii, come i membri della Lega pei diritti di Parigi. Rimane chiarito che vogliono continuare una lotta feroce, anche senza alcuna probabilità di un trionfo definitivo, per imporre la loro volontà alla Francia, per ispezzare i vincoli dell'unità nazionale. Ma non solo si mettono in opposizione colla Francia intera, essi non possono credere di rappresentare pure Parigi, perchè, se ne interpretassero la volontà, non avrebbero d'uopo di ricorrere alla dittatura, di incutere il terrore, di vietare le riunioni pubbliche, di costringere la popolazione costernata a nascondersi, a cercare ogni mezzo di fuggire per porsi allo schermo della loro tirannide, per trovare un riscontro alla quale dovremmo riandare i giorni più luttuosi di quella nazione, nei quali troveremmo eguale oppressione, ma almeno unita ad energia e grandezza.

ITALIA

Genova, 20. — Leggesi nel *Movimento*:

« *Crescit eundo*. — Ieri l'altro un carpentiere attaccava briga con un cotal negoziante di bestiami, a segno che concitati gli spiriti, si erano presi amendue per il colletto, allorchè il garzone di quel dei bestiami presente alla scena, per sciorre il litigio più alla spiccia, e dividere i contendenti, applicava, senza tanti preamboli, alla spalla sinistra del carpentiere una discreta coltellata, che venne giudicata guaribile in una diecina di giorni.

« Ignoriamo se il *dilettante* feritore sia stato arrestato.

« Così per cambiar di solfa, dobbiamo registrare come nella notte scorsa, nei dintorni del Molo, sia avvenuta una seria rissa tra alcuni marinai della marina da guerra. Inutile il dire che si giuocò di coltello, laonde due fra essi rimasero feriti.

« Sopraggiunte le guardie di P. S., erano arrestati due dei rissanti, fra i quali uno ferito. »

Milano, 20. — Un giovanetto di dodici anni in una zuffa con parecchi suoi compagni, dato di piglio ad un coltello, ferì tre dei suoi compagni e poi fuggì. A dodici anni! Comincia presto.

Messina. — L'*Aquila latina*, nel suo numero del 13 corr., ci reca notizia d'un grave fatto avvenuto nell'isola di Lipari.

Quest'isola, che fu destinata ad accogliere molti fra i condannati a domicilio coatto, ne conta attualmente una mano di 150.

Il presidio fra truppe di linea e regi carabinieri non arriva ai 30 uomini.

Il dopo pranzo della domenica di Pasqua, mentre molte persone, per la maggior parte donne, trovavansi radunate nella chiesa dell'Addolorata al Castello, i condannati al domicilio coatto si divisero in due drappelli, uno armato di sole pietre che si schierò a tutti gli sbocchi che conducevano alla chiesa, l'altro provveduto di armi bianche, che si introdusse nella chiesa ed assalì le donne per derubarle.

I pochi uomini che vi si trovavano, cominciarono a reagire, ne seguì una lotta nella quale dicesi rimanessero morti due degli aggressori e feriti altri 12 più o meno gravemente.

Dei cittadini, 4 furono feriti in modo da far temere per la loro vita, altri 6 od 8 più o meno gravemente.

Il piccolo drappello di presidio accorso sul luogo fece una scarica a polvere sugli aggressori, e riuscì ad arrestarli e condurli alle carceri del castello.

Il martedì però gli arrestati ruppero le porte delle carceri, e scesi nel cortile del castello, cominciarono a tirar sassate contro ai cittadini che transitavano per le strade lungo le mura.

Il mercoledì molti cittadini si recarono dal questore e dal prefetto di Messina per chiedere provvedimenti, ma l'uno e l'altro dichiararono d'ignorare affatto l'accaduto.

Giunti i rapporti col vapore di mare, le autorità di Messina risposero ai cittadini di Lipari che non avevano truppe disponibili.

Se i fatti sono come li troviamo esposti nell'*Aquila latina*, non v'ha dubbio che le autorità alle quali è affidata la tutela della pubblica sicurezza, meritano severo biasimo. In ogni caso il presidio di 30 uomini in un'isola ove dimorano 150 individui gravemente pregiudicati, è impotente a garantire le vite e gli averi di una popolazione, che se per rispetto alla legge tollera la presenza di persone che sono per la massima parte il rifiuto della società, ha il diritto di essere protetta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (num. 148) del 15 marzo, che approva la classificazione delle strade provinciali di Messina.

2. **Un regio decreto** (num. 174) del 30 marzo, che scioglie la Deputazione conservatrice di Belle Arti della provincia di Lucca, ed istituisce una Commissione consultiva di belle arti per la conservazione degli oggetti d'arte nella provincia sovraccennata.

3. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. **La concessione** della medaglia al valor di marina a vari marinari che salvarono individui con pericolo della propria vita, e della menzione onorevole al valor di marina a vari marinari distintisi nel soccorrere bastimenti naufragati.

5. **Disposizioni** nel personale dell'esercito e nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

R. Accademia di medicina di Torino. — *Sedute del mese di marzo.* — Il socio dottore Saviotti lesse un'osservazione di idrocefalo interno prodotto da infiammazione cronica dell'ependima del ventricolo sinistro, con annotazioni pratiche in riguardo all'osservazione clinica raccolta dal dott. cav. Peyrani. Il socio Saviotti presentò pure un rapporto particolareggiato sull'innesto epidermoideo come nuovo mezzo di cura delle ulceri. Venne data lettura di una lettera del dott. cav. Giustiniano Nicolucci sovra un nuovo caso di rara anomalia dell'osso molare umano, in conferma delle pubblicazioni già fatte sul detto argomento dai soci dott. cav. Garbiglietti e prof. De Lorenzi. Il socio Reymond presentò l'osservazione di una produzione cornea sulla palpebra, col relativo esame microscopico, dal quale il socio prof. Perosino trasse argomento di dotte osservazioni desunte dall'anatomia comparata. Il socio prof. De Lorenzi lesse un rapporto sulla memoria del prof. comm. Francesco Cortese, intitolata: *Considerazioni anatomo-fisiologiche sulle ghiandole sanguigne e sui tessuti erettili cavernosi;* in proposito tra i soci prof. Perosino, cav. Marchiandi e il relatore si stabilì discussione scientifica, nella quale dal Perosino e dal De Lorenzi e dal Marchiandi vennero esposte osservazioni proprie.

Il socio dott. cav. Rizzetti presentò un accurato rapporto sulle condizioni sanitarie della città di Torino, nel quale l'autore passa in rivista le malattie dominanti e stabilisce coll'autorità dei fatti lo stato quasi normale di codeste condizioni.

Il prof. Bizzozero ed il dott. Manfredi, di Pavia, amendue soci corrispondenti intervenuti alla seduta del 31 marzo, lessero: il primo una monografia sul glioma secondario del fegato; il secondo una memoria sulla struttura istologica delle vie lagrimali. La prima lettura diede occasione al socio Marchiandi di aggiungere alcune osservazioni scientifiche. Queste pubblicazioni furono poi illustrate con dimostrazioni istologiche fatte nel laboratorio di fisiologia del prof. Moleschott.

L'Accademia ebbe la sventura di perdere uno dei suoi soci più benemeriti, il dott. coll. cav. Luigi Battalia, il quale volle donarle un pegno della sua simpatia lasciandole per testamento la sua biblioteca. L'Accademia già entrò in possesso di cotesto dono mercè la generosità del suo figlio il dott. Battalia, il quale rinunziò al diritto che le aveva conferito l'illustre donatore di conservarne la proprietà durante la sua vita. Il socio commend. Trompeo interpretò i sensi di cordoglio e di riconoscenza dell'Accademia nel cenno necrologico ch'egli fece del compianto socio. In segno di riconoscenza l'Accademia deliberò che il nome del socio Battalia venga inciso sulla lapide destinata al ricordo dei suoi membri più benemeriti.

Il segretario generale REYMOND.

Industria nazionale. — La Società promotrice dell'industria nazionale in Torino ha deciso di tenere un'adunanza generale domenica 23 aprile alle ore 2 pom. nelle sale a pian terreno del palazzo Carignano gentilmente concesse dal Municipio.

Ecco l'ordine del giorno dell'adunanza:

1. Resoconto dell'Amministrazione cessante.
2. Riforma dello statuto sociale.
3. Elezione della Direzione.
4. Proposte d'unione fatte a nome di altre Associazioni.

Scienze fisiche. — Parecchie effemeridi hanno parlato con molta lode dei *Sunti di fisica, meteorologia e chimica ad uso dei licei*, del cavaliere Francesco Faà di Bruno, dottore di scienze. In poche pagine l'autore seppe riunire le cose più importanti di quella scienza, che ha fatto negli ultimi anni tanti progressi, onde l'opera sua tornerà molto utile agli studenti a cui è specialmente indirizzata. La forma ne è alquanto arida ma precisa. Il libro trovasi vendibile alla tipografia Paravia, al prezzo di L. 2 50.

Avviso. — La Direzione della Società di mutuo soccorso del Progresso Artigiano, avverte tutti i soci componenti la medesima a voler intervenire alla adunanza straordinaria che avrà luogo sabato (22) alle ore 8 1[2 di sera, per diverse comunicazioni urgentissime a riguardo alla medesima Società.

Giuoco del pallone. — Domenica, alle tre pom. grande sfida fra tre giuocatori piemontesi di cui uno sarà il sig. Bossotti, e tre toscani.

I vincitori avranno in premio una splendida bandiera.

La nuova cometa. — Ci scrive l'egregio prof. Dorna:

Torino, 21 aprile 1871.

La Cometa attualmente visibile col telescopio nella costellazione di Perseo è stata nuovamente osservata ieri sera da me; e la trovai molto cresciuta in splendore, con un principio di coda ed un nucleo luminoso sul quale potei distinguere in piena oscurità i fili micrometrici del cannocchiale. L'aumento di luce nei tre giorni trascorsi dalla mia prima osservazione del 17, in corrispondenza dell'accostarsi incessante al sole ed alla terra per tanti giorni ancora, mi fanno sperare che si potrà vedere la cometa ad occhio nudo.

Intanto essa, rispetto alle stelle, si avanza verso Oriente di un grado all'incirca, in ascensione retta, e si accosta all'equatore di un mezzo grado circa, giornalmente. Provai a cercarla anche con un telescopio a mano avente l'apertura di quattro pollici e mezzo coll'ingrandimento 65 e la rinvenni subito in vicinanza della ε di Perseo. In Torino parecchie persone posseggono dei buoni telescopi per esplorare il cielo; e se si daranno la pena di cercare la cometa riuscirà loro facile di trovarla, essendo per ciò sufficienti queste indicazioni.

Prof. ALESSANDRO DORNA.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 20 aprile 1871

Barberis Maria, d'anni 78, di Biella — Bonamico Vincenzo, id. 56, di Altezzano, cocchiere — Ambrogio Gio. Batt., id. 19, di Cavaglià (Biella), scrivano — Broch Antonio, id. 75, di Nizza Marittima, luogotenente di fanteria in ritiro — Carassia Maddalena nata Thomatis, id. 42, di Torino, tessitrice — Picco Lucia, id. 45, di Odessa (Russia) — Più 1 minore d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 20 aprile 1871

Maschi 12 femmine 8 — Totale 20.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

20 aprile 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	728,8	728,6	729,5	730,6	731,8	733,0
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+13,1	+15,8	+17,5	+18,9	+16,9	+14,6
Tensione del vapore in millimetri	9,1	9,2	2,4	1,5	3,8	3,5
Umidità relativa in centes.	83	69	16	9	20	29
Inclinazione magnetica	15° 23'	15° 21'	15° 30'	15° 35'	15° 24'	15° 29'
Vento	NE debole	S debole	O fortiss.	O forte	O forte	O forte
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno	sereno	sereno	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 12,1 massima + 19,1

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma.* — 22 aprile 1871)

Nascere del **Sole**, ore 5 25 — Passaggio al meridiano, ore 12 17 — Tramonto, ore 7 11.
Nascere della **Luna**, 5 58 matt.
Passaggio al meridiano, ore 2 22 sera.
Tramonto, ore 9 55 sera. — Giorno della Luna 3°

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 19 aprile.

Presidenza del Vice-Presidente **Vigliani**.

La seduta è aperta alle ore 2 45.

Sono chiesti ed accordati due congedi.

L'ordine del giorno reca la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Riscossione delle imposte dirette (seguito).
2. Guarentigie delle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede, e le relazioni dello Stato con la Chiesa.

Chiesi (segretario) dà lettura del titolo III del primo progetto di legge all'ordine del giorno.

Sono approvati, senza dare luogo a discussione, gli articoli dal 68 al 74.

Si riprende la discussione del progetto di legge sulla riscossione delle imposte, e se ne approvano senza dare luogo a discussione, gli articoli dal 74 al 101.

Dopo un breve incidente sono letti ed approvati gli articoli dal 102 al 107 che sono gli ultimi della legge in discussione.

Viene fatto l'appello nominale per procedere alla votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Riforma degli ufficiali ed assimilati militari.

Votanti 92 — Favorevoli 81 — Contrari 11.

Il Senato adotta.

Riscossione delle imposte dirette.

Votanti 92 — Favorevoli 76 — Contrari 16.

Il Senato adotta.

Pres. mette in discussione il progetto di legge per la soppressione del fondo territoriale delle provincie della Venezia e di Mantova, e domanda al ministro dell'interno se accetta le modificazioni introdotte dallo ufficio centrale del Senato in quel progetto di legge.

Lanza (ministro dell'interno) risponde affermativamente.

I 18 articoli del progetto di legge sono approvati del pari che l'articolo aggiuntivo proposto dall'ufficio centrale.

Viene fatto l'appello nominale per procedere alla votazione per scrutinio segreto del progetto di legge per la soppressione del fondo territoriale delle provincie Venete e di Mantova, che dà il seguente risultato:

Votanti 81 — Favorevoli 77 — Contrari 4.

Il Senato adotta.

La seduta è sciolta alle ore 5.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 19 aprile.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 2 15.

Fano prende la parola sul processo verbale; deplora che la Camera abbia dovuto sciogliere ieri la tornata per mancanza di numero, e vuole dimostrare la necessità di modificare il regolamento per ciò che riguarda il numero legale.

Pres. osserva non essere il caso di svolgere ora una proposta improvvisata che deve seguire il suo corso normale.

L'incidente non ha seguito.

Dina presenta la relazione sul progetto di legge delle carte postali.

Seismit-Doda propone di rinviare ad un altro giorno la discussione dei conti amministrativi del Regno dal 1862 al 1867, perchè i deputati possano meglio studiare l'argomento, che è gravissimo.

Morpurgo, come relatore di quel progetto di legge, non si oppone direttamente a questa proposta, ma rettifica certi giudizi che l'on. Seismit-Doda ha espresso fondandosi sulla relazione.

Pres. osserva che ora il ministro delle finanze non è presente; d'altra parte neppure il progetto di legge potrebbesi discutere in sua assenza. Invita quindi l'on. Doda ad aspettare la venuta dell'on. Sella per fare la sua proposta.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per modificazioni di alcuni articoli del Codice penale e della legge sulla stampa.

De Falco (guardasigilli) dice che accetta in massima il controprogetto della Commissione, salvo alcune modificazioni di forma, sulla quale desidera di mettersi d'accordo con essa.

Pres. annunzia che la Commissione ha nuovamente modificato l'art. 1.

Crispi vorrebbe che fossero puniti anche i sacerdoti i quali celebrassero dei matrimoni senza che gli sposi certifichino di aver compiuto prima l'atto civile.

Puccioni combatte questa proposta come poco liberale. La legge sullo stato civile non prescrive che l'atto civile debba precedere l'atto religioso. Bisogna quindi lasciare la libertà ai cittadini che incontrano matrimonio. Peggio per coloro i quali trascurano di compiere civilmente il matrimonio.

Bortolucci trova che con questa legge si riformano alcuni articoli del Codice penale in modo stranissimo, stabilendo pene troppo severe per i preti.

Ferraris propone una leggera modificazione di forma.

Crispi osserva all'on. Bortolucci, che anzi fino ad ora il Codice sanciva pene molto più severe per i preti. La legge attuale le alleggerisce invece.

Bortolucci non disconosce questo fatto, ma trova ciò non di meno esorbitante che si punisca di sei mesi di carcere e di 1000 lire di multa un prete che biasimi un atto del delegato di pubblica sicurezza.

Crispi dichiara che non ha fatto nessuna proposta circa i matrimoni religiosi. Soltanto volle chiamare l'attenzione della Camera sopra gl'inconvenienti che nascono dai matrimoni puramente religiosi che producono soltanto figli naturali i quali sono dal Codice trattati in confronto dei figli legittimi in modo ben diverso.

De Falco (guardasigilli) combatte le asserzioni dell'on. Bortolucci che questa legge sia esorbitante. Confrontandola con quella del 1859 noi troviamo che in questa vi è un vero progresso. Qui non si tratta di inveire contro una classe piuttosto che contro un'altra, ma di garantire l'autorità contro gli abusi che potrebbero avvenire.

Combatte anche la proposta dell'on. Crispi come non liberale e come sprovvista di fondamento logico e legislativo.

D'altra parte la sua proposta esce dai limiti nei quali deve aggirarsi questa legge.

Bortolucci chiede la soppressione delle parole: *un decreto reale o qualunque altro atto della pubblica autorità.*

Sulis propone la soppressione dell'ultimo capoverso dell'articolo.

Bonghi (relatore) combatte le due proposte Crispi e Bortolucci, trovando che la prima, oltre che essere illiberale, è estranea all'argomento, e dimostra al deputato Bortolucci che la Giunta ha grandemente favorito col suo articolo il clero.

Voci: Ai voti!

La chiusura è approvata.

La Camera respinge quindi le proposte Sulis e Bortolucci ed approva l'articolo quale è proposto dalla Giunta.

È pure approvato l'art. 2 che è così concepito:

«È abrogato l'art. 3 del R. decreto 27 novembre 1870, n. 6030.»

Pres. propone che domani la Camera non tenga seduta ma si riunisca al tocco in Comitato.

Questa proposta è approvata.

Varè presenta la relazione sui progetti di legge per l'estensione al Veneto della tassa sulla manomorta e sulle carte da giuoco.

Sella presenta vari progetti di legge.

Si procede all'appello nominale per la votazione dei vari progetti di legge, tenendo conto degli assenti.

La Camera non è in numero, e le votazioni sono nulle.

La seduta è sciolta alle 6 1/2.

Ci scrivono:

Firenze, 19 aprile (sera).

Un carteggio fiorentino della *Perseveranza* raccoglie la voce sparsa dalla *Gazzetta d'Italia* di una conferenza proposta dalle potenze per regolare le faccende di Roma, e aggiunge ch'essa è molto diffusa nelle conversazioni politiche e generalmente creduta. Per mio seguito a prestarle poca fede; e posso aggiungere che non lo credono quanti sono più addentro nelle cose nostre. Questa proposta è in contraddizione manifesta con tutte le dichiarazioni precedenti dei Gabinetti di Europa, colle discussioni e risoluzioni recenti del Parlamento tedesco, e colle manifestazioni dell'opinione pubblica. Certo la diplomazia non è sempre coerente con se stessa, tutt'altro, questo lo so, ma non veggo la ragione per cui la diplomazia debba ora disdirsi. E un perchè ci ha da essere, per indursi a credere a questo cambiamento di condotta.

La Giunta dei provvedimenti di finanza ha avuto stamane un'altra e lunga conferenza col Sella, in seguito alla quale credesi che essa sia per concretare le proprie idee e venire a qualche risoluzione.

Mi assicurano che per rendere più facili e spediti i lavori della Camera l'on. Fano abbia proposto d'introdurre nel regolamento una disposizione che renda valide le deliberazioni della Camera sol che siano presenti cento deputati. In Inghilterra bastano quaranta. Già s'intende che trattandosi di votazioni allo scrutinio segreto di leggi, sarà sempre necessaria la metà più uno dei deputati.

La Camera ha approvato il progetto di legge che reprime gli abusi dei ministri del culto, mitigando le disposizioni ora in vigore, e pareggia nelle pene gli attentati e le offese commesse contro la persona del Pontefice, non importa il modo, agli attentati ed alle offese commesse contro la persona del Re. Questo progetto è un'appendice, può dirsi, dell'altro sulle garanzie. Lo squittinio segreto è stato senza effetto, perchè è mancato ad esso il numero legale, come già era mancato ieri per la legge sulle casse di risparmio postali.

Che cosa non accadrà in Roma? Molto peggio, se non si prende finalmente il partito d'uomini serii, che è quello di fare sessioni brevi e succose. Pare impossibile che una cosa tanto chiara e tanto semplice non si sia ancora voluta capire in Italia. Si comincia in novembre e si tira avanti sino ad agosto; si consuma un tempo grandissimo per conseguire un effetto piccolissimo: Parlamento, ministri e pubblico si stancano, e il sistema parlamentare scapita assai.

L'*Italia Nuova* smentisce recisamente il passaggio del senatore Saracco dalla Direzione generale del Demanio alla Delegazione governativa della Regia dei tabacchi.

Sono informato che ai 27 si aduni per la prima volta la Commissione testè nominata dal ministro delle finanze, per esaminare se convenga separare i cespiti d'entrata dei Comuni e delle Provincie dai cespiti di entrata governativa, e nel caso affermativo, quali tasse debbansi attribuire ai corpi locali.

La scomunica lanciata dall'arcivescovo di Monaco contro il celebre professore Döllinger, non può non inasprire le relazioni già molto tese tra i cattolici tedeschi (parlo della classe colta) e la Curia romana, siamo ora al punto di dire che debba nascere un'altra scissura in Germania; ma non può non iscaturirne un conflitto molto nocivo agl'interessi della Chiesa cattolica romana. È evidente che il Governo bavarese è per il Döllinger; il che è una vera spina negli occhi della Corte pontificia.

F.

Il ministro Lanza, per quanto si afferma, avrebbe mandato una circolare confidenziale ai prefetti delle grandi città del Regno, per eccitarli a sorvegliare diligentemente i Comitati cattolici che si vanno formando in più luoghi per agitare le popolazioni in favore del Papa. (*International*).

Se le nostre informazioni sono, come crediamo, esatte, le pressioni per ritardare il trasferimento a Roma avrebbero appoggio nei Consigli che si attribuiscono all'inviato francese sig. Choiseul verso il Governo.

La conversazione che il conte de Beust tenne col Ministro italiano a Vienna intorno ad una conferenza per le cose di Roma, sarebbe stata cagionata da premure del Governo francese. (*Riforma*).

Abbiamo da Roma che nel Vaticano si è assai scontenti della condotta del Governo bavarese, il quale parteggia visibilmente per il Doellinger, che si penserebbe dar prova di questa poca soddisfazione richiamando da Monaco il nunzio monsignor Meglia, e che conseguentemente la posizione del conte di Tauffkirchen, ministro bavarese a Roma, siasi fatta molto difficile e delicata. Il conte di Tauffkirchen però è incaricato interinalmente, durante l'assenza del conte Arnim, di rappresentare l'impero germanico presso la Santa Sede, e perciò si esita molto ad appigliarsi a risoluzioni risentite. (*Fanfulla*).

Il Comitato delle fortificazioni avrebbe deciso di stabilire a Roma 28 forti che sarebbero distribuiti in un raggio di circa cinquemila metri. Una cittadella sarebbe costruita sul monte Mario.

La seconda linea verrebbe stabilita ad una distanza di tremila metri circa, e sarebbe difesa da 14 altri forti.

Resta pertanto a vedersi se lo stato delle finanze che si oppone alla esecuzione delle promesse relative alla costruzione delle ferrovie nell'Italia meridionale, permetterà questo lusso di fortificazioni di cui l'urgenza non ci fu paranco ben dimostrata.

La Direzione generale del demanio e delle tasse ha, con circolare, impartite istruzioni alle intendenze di finanza ed agli agenti demaniali per la commutazione in denaro delle prestazioni in genere attive o passive al demanio.

L'*Italia Militare* annunzia che il ministro della guerra, in vista delle speciali condizioni dell'isola di Sardegna, ha determinato che l'autorità del comandante del presidio di Cagliari si estenda su tutto il territorio dell'isola e dipendenze.

Dal Ministero di grazia e giustizia è stato pubblicato coi tipi della Stamperia Reale di Firenze il volume di *Tavole statistiche e riassunto sopra l'amministrazione della giustizia penale nell'anno 1869 presso le Corti di appello, di assise e di cassazione, il tribunale di appello e di terza istanza in Venezia.*

I giornali di Madrid annunciano che il Re e la Regina di Spagna partiranno verso la metà del prossimo maggio per Aranjuez, dove rimarranno alcuni giorni.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 14 aprile.

Le persone appartenenti alle alte classi, che ebbero l'imprudenza di rimanere a Parigi vanno soggette a perpetue persecuzioni per parte del Comune. Ieri ebbi la visita del fratello di un signore, che era stato molto cortese con me durante l'assedio e mi richiese di pubblicare i seguenti particolari, che torneranno assai utili ai suoi amici all'estero. Il signor de la Grangerie possiede una fortuna considerabile ed una bella casa nel quartiere S. Germano. Nel settembre scorso egli si adoperò a tutt'uomo per organizzare un'ambulanza, la quale fu tra quelle che recarono maggiore utilità. Quando cominciò questa sciagurata guerra civile e mancavano tanti spedali e dottori, il signor de la Grangerie radunò quanti de' suoi impiegati potè e spiegò nuovamente la sua bandiera ginevrina.

Pochi giorni sono, guidando egli fuori delle mura i suoi cavalli per vedere se tutto era in ordine, fu arrestato da una banda di guardia nazionale, ed egli si palesò come capo dell'ambulanza, che si era fatta conoscere così favorevolmente negli ultimi otto mesi. Ma uno di quegli uomini gli dimandò duramente se avesse il permesso del Comune, lasciandogli sapere che se non fosse munito di quel documento sarebbe arrestato come sospetto. Io non ne ho, nè ne ho chiesto, rispose il De la Grangerie, menatemi al posto vicino, ed io farò conoscere immediatamente la mia identità. Dunque voi siete il sig. De la Grangerie, rispose l'altro, un nobile legittimista. Cotali mariuoli stanno meglio tappati in prigione. E una guardia saltò sulla cassetta del baroccio e due altre dentro, e lo sventurato signore fu menato alla Conciergerie e chiuso in una oscura cella, non accusato di alcun delitto e non ostante la sua affermazione che egli non si era mai impacciato in cose politiche.

La sua dimora nel quartiere San Germano fu riputata un motivo bastevole per incarcerarlo ed egli rimase alcuni giorni alla Conciergerie, nella quale egli potè avere qualche comunicazione con due altri detenuti suoi amici, l'arcivescovo di Parigi ed il curato di San Sulpizio. Dopo quattro giorni di detenzione ivi, fu tradotto alla Roquette, ove sono chiusi gli omicida, finchè non abbiano pagato sul patibolo il fio delle loro colpe, orrenda prigione situata nel più sucido quartiere di Parigi. Ivi egli fu costretto ad assoggettarsi alla cerimonia di prendere un bagno e sarebbe stato abbigliato come gli scellerati se si fosse trovato un vestito adatto alla sua corporatura.

Tolto a' suoi amici e trascurato dalle guardie per poco egli non perì soffocato dal carbon fossile e un'altra volta rischiò d'esser vittima dell'esplosione di un moschetto, la palla del quale male diretta penetrò per la grata e giunse sino alla parete opposta. E quell'eccellente uomo è ancora colà nonostante gli sforzi dei suoi amici e la fine di esso potrebbe essere anche tragica se le truppe di Versailles penetrassero colla forza in città. Io mi recai alla Roquette colla speranza di poterlo vedere, ma naturalmente non essendo data tale facoltà neppure ai parenti non si accordò ad uno straniero.

Avendo incontrato alcuni amici diretti alla Conciergerie mi unii a loro e ci recammo negli appartamenti del governatore. Chiedemmo un abboccamento coll'arcivescovo, il quale, dopo qualche esitazione, ci fu concesso a condizione che noi favellassimo con lui a traverso di un'inferriata. Non accettammo tale condizione inconciliabile colla dignità di quel personaggio e dopo qualche discussione si convenne che noi entrassimo nella sua cella e si mandò con noi una guardia nazionale per impedirci di ordire qualche trama. Monsignor Darboy era seduto sopra una seggiola di legno con un libro sulle ginocchia e stringendoci le mani ci ringraziò della nostra visita e della simpatia che gli dimostravamo, e ci diede un ragguaglio dell'invasione di Notre-Dame. Delle guardie nazionali penetrarono intorno a mezzodì nella chiesa e chiesero che si aprissero incontanente i forzieri del tesoro.

Dimandati per ordine di chi ciò facessero, uno d'essi presentò una sucida carta, dalla quale risultava che essi erano mandati dal Comune e col cappello in capo e la pipa in bocca fecero un inventario dell'argenteria. Intanto salì un altro uomo dicendo che era una carrozza alla porta, e ordinando agli astanti che lo aiutassero a riporre il tesoro in grandi sacchi di tela cui aveva recati seco. Ai primi momenti un inserviente della sacristia erasi recato in fretta al palazzo civico, e penetrato a viva forza nella sala del Consiglio aveva domandato chi avesse ordinato che si commettesse sì grande sacrilegio, e seppe che nessun ordine erasi dato. Fu incontanente mandato un distaccamento di soldati, il quale giunse in tempo per arrestare la carrozza e mettere i ladri in fuga. I sacri vasi furono riposti ov'erano prima, e così finì l'affare. L'arcivescovo non volle credere che il Comune v'avesse preso parte. Allora intervenne la guardia nazionale per dirci che il colloquio doveva finire, e l'arcivescovo ci salutò colla speranza di rivederci nel suo palazzo fra un mese o due, se gli permetteranno di tornare a farvi dimora.

Il popolo comincia ad essere stanco di questo incerto stato di cose, di un conflitto che tornerà esiziale a tutti i contendenti e a meditare dolorosamente sul commercio che è quasi cessato. Le comunicazioni per istrada ferrata furono gradatamente sospese e noi vediamo già rincarato il prezzo dei viveri. Sarebbe cosa invece assai trista se dovessimo sopportare un nuovo assedio. Un decreto pubblicato nel foglio ufficiale allude alla possibilità di un ritorno alle razioni ed alla limitazione dei cibi. I pochi forestieri rimasti ancora qua fanno con molta premura le loro valigie per andarsene. Invano ci sforziamo di sperare che il dramma finirà senz'altro spargimento di sangue. Le donne cominciano a prendere parte attiva e, come accadde nelle altre rivoluzioni francesi, il sesso femmineo quando diviene crudele è più sanguinario del maschile. Si radunano nottetempo delle *cittadine* solennemente nei loro rispettivi municipii per esprimere i loro inumani desiderii.

«Quando siano rotte le spade dei nostri padri, quando i nostri figli e mariti avranno consumate le loro ultime cartucce, il nostro posto sarà sui serragli e dalle cime delle case lanceremo sassi sui nostri nemici.» Così termina uno dei loro appelli al popolo, stampato su carta rossa, per dimostrare di che natura sono i loro sentimenti. Altri propongono mezzi più ingegnosi di asserragliare le vie, consigliano di porre delle mine alle cantonate, a fine di fare di Parigi un mucchio di rovine ad un tratto, nel caso di sconfitta. Fortunatamente noi conosciamo l'amore dei francesi per le frasi tronfie e rimbombanti onde non crediamo che essi siano molto vogliosi di colorire questo feroce disegno e siamo persuasi invece che una breve lotta ci libererà da quell'incubo e non lascierà sulla città, sede sinora del piacere, delle tracce che la mano del tempo non possa cancellare.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 20 aprile.

Oggi il Comitato tiene seduta invece della Camera.

Prosegue la discussione sui provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza.

Dina approva la prima parte della legge relativa alla vendita ed il porto d'armi insidiose, essendo oramai stretto dovere del Parlamento di provvedere onde sradicare la pessima abitudine, invalsa massimamente presso le classi operaie, di portare coltelli, donde derivano troppo frequenti reati di sangue.

Egli approva pure la seconda parte, concernente il domicilio coatto, pienamente giustificato dalle condizioni di alcune provincie riguardo alla sicurezza delle persone e delle proprietà.

L'oratore per tali condizioni eccezionali ammette provvedimenti eccezionali, nè crede possa farsene torto al Ministero ed al Parlamento, fuorchè di avere tardato tanto a presentarli e deliberarli.

Non disconosce che i medesimi si discostano alquanto dalle leggi comuni e dai procedimenti legali, ma sostiene essere conformi al diritto che tutti hanno di tutelare e difendere le loro persone e le proprietà e conformi al dovere spettante al Governo di provvedervi quando il bisogno lo chiegga.

Fa assegnamento sopra le popolazioni che per circostanze particolari sono impotenti d'autorità.

Respinge poi l'inchiesta come inefficace e superflua, salvo aspettisi di farla dopo votata la legge presente, veramente urgente.

Farini chiede al Comitato se prima di andar oltre voglia deliberare intorno all'inchiesta, la cui proposta venne mesi sono ispirata dalle dichiarazioni dell'on. Lanza, che ora la combatte.

Lanza giustifica le sue dichiarazioni relative all'inchiesta alla quale non consentì certamente se fatta da una Commissione, ma soltanto l'ammise se la Giunta nominata per l'esame del suo progetto di legge credesse essa medesima di procedervi per giudicare l'opportunità e la convenienza delle disposizioni proposte.

Secondo il regolamento dovendosi però confondere con la discussione generale anche le proposte speciali, ripigliasi la discussione della legge.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Firenze al *Commercio* di Genova che per incarico del ministro Sella partì pochi giorni sono per l'Aia il deputato Carruti che già fu ambasciatore d'Italia presso quel Governo: ma non dice che sorta di missione sia stata al medesimo affidata.

Si crede che il conte di Trauttmansdorff, ambasciatore austriaco presso il Vaticano, possa essere richiamato. In tal caso sarebbe sostituito dal conte Ottenfels, che fu già consigliere dell'ambasciata austriaca in Roma.

Il conte di Trauttmansdorff è tra i più caldi amici dei gesuiti.

A Roma si aspetta una nuova deputazione di cattolici inglesi; questa sarà capitanata dal visconte Campden figlio del conte di Gain Sborough.

Ad essa terrà dietro una deputazione irlandese.

Benchè il giornale *La Capitale* pubblichi sempre che il Papa è gravemente ammalato, notizie più attendibili recano invece che S. S. sta bene, passeggia, riceve ed è di buon umore.

Egli effettuerà il miracolo di vedere *dies Petri*.

È a nostra cognizione che la *Società anonima italiana per la compra e vendita dei terreni, costruzioni ed opere pubbliche in Roma*, rappresentata dal signor commendatore Servadio, commendatore ingegnere Grattoni ed altri autorevoli personaggi, ha ottenuto dal Municipio di Napoli la concessione per la conduzione delle acque in quella cospicua città, con garanzia sul reddito di esso Municipio per un periodo d'anni sufficiente ad assicurare gl'interessi e l'ammortamento dei capitali che saranno impiegati nell'impresa. (*Borsa*).

Rileviamo dal *Globe* che il Duca di Genova ritornando in Italia fisserà la sua dimora in Genova ed entrerà al servizio della R. marina italiana. Egli ha terminato il suo corso scolastico a Harrow, dove ha ottenuto premi per profitto nella storia e nelle lingue moderne, e va ora visitando le più interessanti città di Inghilterra.

S. A. R. era a Birmingham il 14 corrente, e il 15 andò a vedere la fabbrica d'armi minute, e quella delle manifatture in ferro del conte di Dudley.

Il vaiuolo nella Riviera ligure orientale, dove mietè numerose vittime, è in sensibile decrescimento.

COSE DI FRANCIA.

L'*Opinion Nationale*, uno dei giornali ultimamente soppressi dalla Comune, assicura che, malgrado gli sforzi del capo del potere esecutivo della Repubblica, i Prussiani si tengono alle porte di Parigi, pronti ad effettuare l'occupazione intera della città, a titolo di garanzia fino al pagamento della metà dell'indennità. Gli ufficiali tedeschi, accantonati nei dintorni, calcolavano che le operazioni dovessero cominciare il 17.

Ulteriori telegrammi da Versailles smentirono in parte questa diceria; ma se non si giunge presto ad un accomodamento, v'ha pur troppo a temere che Bismark manderà tosto ad effetto questo suo divisamento di occupare Parigi: e così si potrà dire che la guerra civile non ha proprio voluto risparmiare alcuna onta alla sciagurata Francia.

Negli ultimi combattimenti i proiettili del Mont-Valérien recarono gravissimi danni agli splendidi e pacifici quartieri dell'Arc-de-Triomphe e di Passy; e ciò per volere espresso della Comune, i cui [illegible] membri essendosi quasi fatto un vanto di constatare che, collo stabilire al Trocadero delle batterie dirette contro il Mont-Valérien, al quale essa non potè [illegible] alcun danno, essi erano contenti sopratutto di poter attirare le bombe dell'inespugnabile fortezza sopra quartieri *reazionari*!

Le difficoltà che ad ogni piè sospinto incontra la Comune per trattenere l'*entusiasmo* dei battaglioni di guardie nazionali, sono veramente enormi. Infatti un telegramma da Parigi del 19 ci annunzia che il tempo essendo *piovoso* la Comune non potè più riunire i suoi militi nè mantenerli al loro posto! Che argomento stupendo sarebbe mai questo per una nuova *Secchia rapita!* Il fatto sta che lo spirito della popolazione parigina si va sempre più accasciando. Fra le guardie nazionali che ritornano dai forti, dice il *Soir*, si manifestano i più vivi sintomi di scoraggiamento. Dopo tante fatiche sopportate con coraggio stoico e senza alcun altro risultato che di aver avuto parecchi morti e molti feriti, questi cittadini militi si domandano, paragonando la situazione rispettiva dei due eserciti, dove sono i vantaggi cotanto vantati e strombazzati dalla Comune.

La prospettiva di un nuovo assedio è ben lungi dal rassicurarli, e ben pochi al giorno d'oggi, anche fra coloro che parteggiarono finora per una lotta ad oltranza e «ad ogni costo», respingerebbero l'idea di una pronta conciliazione.

La *Petite Presse* del 19 dice che fra i due partiti si sarebbero intavolate trattative officiose che potrebbero ottenere un buon successo da tutti desiderato.

Una corrispondenza da Parigi, in data del 16, dice:

«Ed ecco un'altra settimana — la seconda — trascorsa senza definitivo risultato, ma non senza molto sangue fraterno versato. In quest'istante la lotta ferve più accanita che mai.

Fratelli contro fratelli armati si stanno disputando Asnières, Neuilly, i forti d'Issy e di Vanves, come se questi punti guadagnati, la terribile partita potesse ritenersi vinta da alcuna parte.

«Io non so, soggiunge il corrispondente, se la provincia crede indebolito o vinto il delirio parigino: sarebbe un grosso errore. La Comune, che ha tutto da temere dalla cessazione della lotta, la farà durare fino agli estremi limiti del possibile. Quanto agli sciagurati che ancora le danno retta, essa ha trovato una formola per tener vivo il loro fanatismo; qualificare l'esercito di Versailles col nome di *esercito regio*.

«Questo nome basta per infiammare fino al delirio la rabbia repubblicana.

«Vi rammentate dei romanzi di Cooper, ne' quali si raccontano le crudeltà senza esempio delle Pelli Rosse contro i coloni, i loro combattimenti corpo a corpo, che tanto ci fecero fremere? Ebbene! le lotte di quei selvaggi sono ora eclissate dalle barbarie de' federali, dalle rappresaglie de' Versagliesi. Di strada in strada, di casa in casa, di bugigattolo in bugigattolo, si tendono agguati, si arresta e si fucila. Nelle cantine si strozza; dietro i muri si scarnifica. All'ambulanza della stampa di Longchamp trovasi sotto cura un artigliere morsicato orribilmente, profondamente da un suo avversario notturno; perchè si è nella notte sopratutto che scoppia, in tutto il suo orrore, questa ferocia sanguinaria di cui le guerre di religione ci lasciarono appena un lontano ricordo.»

LA QUESTIONE CATTOLICA IN ALEMAGNA.

I fogli tedeschi pubblicano la lettera che il ministro dei culti di Baviera ha mandato, d'ordine del Re, al vescovo di Bamberg per notificargli la decisione del Governo di non autorizzare la pubblicazione dei decreti del Concilio di Roma; lo scritto ministeriale, motivato con stretto rigore di ragionamenti, dimostra la contraddizione che esiste fra tali decreti ed il diritto costituzionale della Baviera; vi si segnalano inoltre i pericoli e l'illegalità non solo sotto l'aspetto religioso, ma sovra tutto riguardo alle istituzioni civili e politiche.

In conseguenza il Governo vede nel dogma dell'infallibilità un'alterazione profonda dei rapporti attualmente esistenti fra la Chiesa e lo Stato ed una minaccia diretta contro le basi fondamentali sulle quali riposa l'ordine politico e sociale della Baviera.

Nè volgono meglio le cose a Berlino per il partito ultra-cattolico.

La officiosa *Correspondance* di Berlino che riceviamo oggi ha un vivacissimo articolo contro i vescovi che persistono a riconoscere il nuovo dogma.

«Dopo il 18 luglio 1870, dice il giornale di Bismark, la costituzione della Chiesa cattolica, quale il Concilio di Trento l'aveva stabilita, è radicalmente cambiata. Dopo tal epoca la Curia romana si trova non solo al dissopra dei diritti dello Stato, ma, per così dire, in flagrante ostilità con essi. Rimpetto a questo nuovo regime teocratico della Chiesa, quando i vescovi non sono più, come fu detto, che i *commissari del Papa*, lo Stato non perde desso tutte le garanzie che gli offriva l'antica costituzione cattolica; e per conseguenza non ha esso diritto di prendere a detrimento delle libertà assicurate finora alla Chiesa, tutte quelle garanzie che il nuovo *principato* romano sembra rendere necessarie?»

Nello stesso articolo si rammenta come i vescovi tedeschi adunati nel 1869 a Fulda avevano promesso solennemente in una pastorale collettiva che il Concilio giammai non avrebbe sanzionato nuovi dogmi, non contenuti nè nella Santa Scrittura nè nella tradizione apostolica. «Giammai, dicevasi in quella pastorale, un Concilio generale ammetterà nuovi dogmi che siano in contraddizione coi principii della giustizia, coi diritti dello Stato e dei suoi capi, colla civiltà ed i veri interessi della scienza o colla libertà legittima ed il bene dei popoli.»

Infine la *Correspondance* intacca la validità stessa delle decisioni del Concilio ripetendo le parole del curato di Mering:

«Dichiaro di non credere alla legittimità di tale Concilio, e ciò per la ragione, che precisamente nelle decisioni più importanti, l'*unanimità*, riconosciuta necessaria da tutte le tradizioni e leggi conciliari, *mancò assolutamente*. Dunque sono nulli, di ogni nullità, gli articoli di fede che quell'assemblea ha promulgato...»

Noi credemmo nostro dovere di riferire questi fatti, non tanto per riguardo alla questione religiosa di cui non è nostro còmpito l'occuparci, ma per la loro importanza nella politica italiana.

Ed in linea politica ci pare ormai provato che non solo l'Italia non avrà alcun disturbo per l'annessione di Roma, ma che anzi tale fatto è riguardato dai governi tedeschi come la miglior guarentigia contro le invasioni e pretensioni della Corte romana.

CRONACA NERA.

Ieri, verso le 11 antim., certo A. Giuseppe, mentre era di passaggio sullo stradale che da Torino tende alla Venaria Reale, veniva travolto disgraziatamente a terra da una vettura a due cavalli riportando diverse ferite al capo ed in altre parti del corpo guaribili in giorni 20.

— Ieri gli arrestati furono 12 fra cui 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 19 *aprile*.

Il principe ereditario di Prussia arriverà qui il 22. Il principe ereditario d'Olanda arriverà qui domani.

Versailles, 20 *aprile* (mattino).

Stanotte nessun fatto d'armi. Il fuoco degl'insorti è quasi cessato. Due cannoni si presero nel combattimento d'Asnières.

È smentita la notizia del *Soir* che l'Inghilterra abbia chiesto alla Prussia d'intervenire a Parigi.

Canrobert è arrivato qui. Numerose truppe continuano arrivare.

Firenze, 20 *aprile* (notte).

Senato. — Discussione della legge per le garanzie al Papa.

Siotto-Pintor combatte il progetto, dicendo che la formula di *libera Chiesa in libero Stato* è un controsenso; la Chiesa non deve avere nemmeno l'apparenza di un potere temporale; sarebbe bene che si ritornasse al cristianesimo dei primi tempi.

Musio dichiarasi contrario alla legge, che gli sembra non raggiunga altro scopo tranne quello di disarmare lo Stato rispetto alla Chiesa.

Villamarina dichiara che questa legge è inutile e dannosa, perchè viene ad accordare alla questione romana un carattere d'internazionalità.

Monaco, 20 *aprile*.

La *Gazzetta* pubblica la pastorale riguardante la scomunica di Doellinger e una dichiarazione solenne dei membri del Capitolo metropolitano aderenti unanimemente all'arcivescovo.

Bukarest, 20 *aprile*.

Il Principe e la Principessa partirono oggi per la Moldavia ove si fermeranno 10 giorni.

Bruxelles, 20 *aprile*.

Il conte Vitzthum, ministro d'Austria, parte per Vienna, ove è chiamato telegraficamente da Beust.

Vienna, 20 *aprile*.

Il generale Schweinitz presentò all'Imperatore le credenziali come ministro dell'Impero tedesco.

Stoccolma, 20 *aprile*.

La Camera respinse, con 106 voti contro 79, il progetto di riorganizzazione dell'esercito presentato dal Governo. Durante la discussione il Ministro della giustizia lasciò intravedere lo scioglimento della Camera nel caso che il progetto venisse respinto.

Strasburgo, 20 *aprile*.

Un decreto stabilisce l'istruzione obbligatoria a partire dal sesto anno compiuto fino al quattordicesimo.

Londra, 20 *aprile*.

Dicesi che Napoleone abbia affittato una casa nell'isola di Wight.

Il *Morning Post* dice che la Turchia spedirà quest'estate una forte flotta corazzata nell'Eusino.

Berlino, 20 *aprile*.

Il Reichstag approvò, con 175 voti contro 152, la proposta di accordare ai deputati le spese del vitto a datare dalla prossima sessione.

Bismark parlò contro questa proposta.

Stuttgard, 20 *aprile*.

Un decreto del ministro del culto dichiara che il Governo non accorda alle decisioni del Concilio e specialmente al dogma sull'infallibilità alcun effetto legale nelle cose civili.

Bruxelles, 20 *aprile*.

Si ha da Parigi, 19, mezzodì:

Ieri e ieri l'altro le guardie nazionali agli avamposti di Asnières e di Neuilly cedettero al panico e furono riunite dai capi con difficoltà. Oggi continuò il cannoneggiamento ed il fuoco di moschetteria fra Courbevoie, la Porta Maillot, Puteaux e Leval.

Dombrowski rientrò da Asnières in rinforzo dei punti minacciati di Neuilly. Costruisconsi barricate e trincee in tutte le strade e viali conducenti alle parti del sud.

Il *Réveil* smentisce che i Versagliesi siano padroni del ponte di Asnières. Grande attività regna nei forti per riparare i guasti.

Il *Siècle* dice che la legge municipale votata a Versailles riduce a nulla la libertà comunale di Parigi.

L'*Avenir National* dice che l'azione dell'Assemblea rende difficile la conciliazione.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

MERCATO DI CHIERI.

(*Nostra corrispondenza*).

18 *aprile*. — La vendita del fieno continua sempre attivissima ed i prezzi sono sostenuti. — Il bestiame tende al rialzo.

Il frumento è stazionario ed i prezzi sono pressochè invariati.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	L. 22 98
Segala	»	» 16 50
Meliga	»	» 13 60
190 quint. Legna forte	da L. 0 27 a 0 30	
48 » Id. dolce	da » 0 16 a 0 20	
880 » Fieno	da » 1 10 a 1 20	
65 » Paglia	da » 0 60 a 0 70	

il miriagramma.

35 Buoi 1ª qual.	lire 7 50 a 8 —	il miria.
34 Idem 2ª	» 6 75 a 7 25	id.
20 Vitelli 1ª	» 7 60 a 8 —	id.
10 Idem	» 6 25 a 6 75	id.

Vino da lire 12 25 a 16 50 il mezzo ettolitro.

1900 Ramaglie da L. 0 27 a 0 30

600 mir. Pomi di terra	L. 0 68	il mir.
1000 » Castagne secche	» 1 60	id.

MERCATO DI CUNEO.

(*Nostra corrispondenza*)

18 *aprile*. — Quantunque si siano verificate in questa settimana alcune contrattazioni di più che non nella precedente non si può dire tuttavia che il mercato abbia avuto molta importanza. I prezzi continuano a segnare una tendenza all'aumento, ma non vi è propriamente alcun indizio probabile che ciò debba durare.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

3500 doppi decal.	Frumento	L. 23 70	l'ettol.
900	» Barbariato	» 18 95	id.
2700	» Meliga	» 12 —	id.
800	» Riso	» 28 —	id.
500	» Avena	» 9 —	id.

MERCATO DI BOLOGNA.

(*Nostra corrispondenza*).

Listino dei prezzi in lire italiane dei sottonotati generi col dazio d'introduzione in città nel giorno 18 aprile 1871.

Ogni 100 chilogr.		Minimo		Massimo
Canapa morelli sceltiss.	L.	96 71	a	102 24
» 1ª qualità	»	91 19	a	95 38
» 2ª qualità	»	85 66	a	90 48
» 3ª qualità	»	80 13	a	84 28
Stoppa da grammola	»	52 50	a	55 26
All' ettolitro				
Frumento tenero	»	22 60	a	22 91
» duro	»	— —	a	— —
Grano turco	»	14 96	a	15 27
Ogni 100 chilogr.				
Fagiuoli	»	20 —	a	22 —
All'ettolitro				
Fava	»	21 —	a	21 64
Favino	»	21 64	a	22 28
Ceci	»	19 78	a	20 37
Marzola	»	15 50	a	16 —
Avena	»	10 18	a	10 82
Ogni 100 chilogr.				
Orzo da Birra	»	19 —	a	20 —
Olio comune dolce	»	123 —	a	125 —
» da ardere	»	118 —	a	119 —
» di lino	»	110 —	a	115 —
Sevo colato	»	106 —	a	107 —
Seme di trifoglio	»	160 —	a	183 —
» di erba medica	»	135 —	a	180 —
Risone buono	»	19 —	a	20 —
Riso bianco nostrano	»	42 —	a	52 —
» » bertone	»	41 —	a	51 —
Fieno	»	11 —	a	12 —

Borsa di Genova — 20 aprile 1871.

La Rendita discese sino a 58 75, ma sopraggiunti ordini dalle altre piazze si rialzò a 58 85, prezzo di chiusura.

Nei valori industriali accadde lo stesso movimento: deboli in apertura, chiudono più fermi e in migliore tendenza.

L'opinione in generale si conserva molto favorevole ad ulteriori aumenti, particolarmente per le Mobiliare, Meridionali e Banca; oro e cambi stazionari.

Francia breve lettera a 104 75, denaro a 104 40.

Londra a vista lettera 26 70, den. 26 64.

Marenghi da 21 04 a 21 05.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

21 aprile 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0. Contratti del m. in c. 58 85 (58 85) 59 58 90 90 90 (58 92 1|2) in liq. 58 85 pel 30 aprile. Corso legale 58 90.

Titoli per l'asse ecclesiast. C. d. matt. in c. G. 78 70.

Obbligazioni Demaniali. C. del matt. in c. Serie 452 50.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2518.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 178 85. In liq. 178 40 40 85 95 25 25 25 178 178 177 90 178 75 pel 30 aprile.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 401 399 50 398 50.

Azioni di ferr. Meridionali. C. del m. in c. 372 50 373.

Azioni di ferr. Pinerolo C. del matt. in c. 229 75.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in c. 352 25.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera	105 15	105 30	— —	— —
Francoforte S. M.	— —	— —	220 50	221
Lione	104 60	104 70	— —	— —
Londra (*)	— —	— —	26 48	26 50

(*) Sconto 2 1|2 per 0|0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 21 aprile.

Rendita, corso legale ribasso cent. 10 sulla borsa precedente.

Il successo delle truppe dell'Assemblea ottenuto a [illegible] non è stato accolto a Londra con discreto rialzo alla Borsa del 19, rialzo di cui profittò in prima linea il consolidato Italiano.

Nello stato di blocco in cui si trova Parigi e nella privazione di arbitraggi effettivi, si sente una reale mancanza di titoli, la quale agisce tanto più in quanto che il denaro è abbondante. Ciò spiega la mancanza di reazione che dura da più di 3 settimane e che può benissimo continuare ancora.

L'odierno nostro mercato si mantenne ad un dipresso nei limiti di ieri, bilanciandosi le offerte colle domande. Rendita contanti e fine mese da 58 95 a 58 90 con affari poco animati.

Prestito naz. 79 a 79 10.

Obbl. Ecclesiastiche 78 75 a 78 65.

Banca nazionale da 2520 a 2525.

Banco Sconto 178 75 a 178 50.

Meridionali 373 a 372.

Tabacchi a 694 a 692.

Obblig. Tabacchi 483 a 481.

Obbl. Meridionali 180 50 a 181.

Obb. Cavour 352 50 a 352.

Obb. S. Paolo 400 a 399 50.

Obb. Demaniali da 454 a 452.

Oro 21 05 a 21 06.

I Buoni Meridionali a 455 a 454.

Londra a vista 26 70 a 26 60.

Francia id. 104 95 a 104 75.

Borsa di Milano — 20 aprile 1871.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	58 90
» » fine corr.	58 95
Prestito Nazionale 1866	79 1/8
Azioni della Banca Nazionale	2515 —
» Ferrovie Meridionali	373 —
» Regia Tabacchi	687 —
» Banca Lombarda	641 —
Obblig. ferrovie Meridionali	180 25
» Beni demaniali	453 50
» Asse Ecclesiastico	78 80
» Regia Tabacchi	481 —
Buoni ferrovie Meridionali	454 50

Cambi sopra Francia a vista	104 50
» Londra a tre mesi	26 48
» Francoforte a tre mesi	220 60
» Vienna a tre mesi	208 75

I 20 franchi a 21 02.

Sconto 4 1|2 per 0|0.

Ore 3 *pom*. — La Rendita chiuse intorno a 58 95 per fine corrente.

I pezzi d'oro da 20 franchi a 21 03.

Borsa di Firenze del 20 aprile 1871.	
Rendita lettera	58 92
Oro lettera	21 02
Londra, lettera	26 49
Cambio su Parigi	104 75
Prestito Nazionale	79 07
Obbligaz. tabacchi	482 —
Azioni Tabacchi	694 50
Banca Nazionale	2525 —
Az. Società ferr. Merid.	376 25
Obbligazioni » »	180 —
Buoni » »	454 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 80

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 19 aprile 1871.

Organzino	colli	13	peso	1044 56
Trama	»	»	»	» »
Greggia	»	7	»	730 82
Articoli diversi	»	1	»	17 29
Totali		21	»	1792 57

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 428

BORSE ESTERE.

Marsiglia, 20. Rendita Francese 55 50. Rendita Italiana 56 25. — Lombarde 231 50. — Romane 149.

Berlino, 19. Austriache 223 1|8. — Lombarde 96 1|4. — Mobiliare 150 1|8. — Rendita Italiana 54 3|4. — Tabacchi 89 3|4.

Londra, 19. Consolidato Inglese 93 1|8. — Rendita Italiana 55 3|8. — Lombarde 14 5|8. — Turco 44. — Spagnuolo 31 3|4. — Tabacchi 90.



Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e Coste rappresenterà:
Bataille de dames.

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Balbo — *Riposo.*

Alfieri (ore 7 1\2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
La fama ossia 'l medic d'j pover.

Rossini (ore 7 1\2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta:
'L côtel.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da D. Mugnaini rappresenterà:
Maria la schiava.

Piazza Bodoni - Oggi e giorni seguenti **Gran Serraglio Milanese di belve viventi,** visibile dalle ore 10 antimeridiane alle 10 pomeridiane.

DIFFIDAMENTO 1618

Francesco Monetti di Valgrano, rende noto che il proprio figlio Giovanni Battista, essendosi da varii giorni separato dalla famiglia paterna, e non avendo più comuni gli interessi colla medesima, diffida chiunque che d'ora in poi non sarà più per riconoscere e soddisfare le contabilità che il suddetto suo figlio incontrasse a di lui nome.

Fracassi sost. Marinotti p. speciale.

Da affittare **alloggio mobigliato** divisibile per più famiglie, con giardino, sulla collina, sotto Cavoretto, alle tre case tra il Carman ed il Bugino, e distante 5 minuti dalla strada di Moncalieri a due miglia da Torino.

Dirigersi in via Lagrange, N. 5, presso il sig. Mazzuri. 1616

Da affittare

pel 1° ottobre prossimo

APPARTAMENTO al piano nobile del **Palazzo Natta** (Piazza S. Carlo, N. 2) composto di 18 camere e 6 grandi saloni, aventi accesso dallo scalone.

Dirigersi ivi al notaio Ghilia.
1488

Da affittare al presente

Alloggio di nove membri signorilmente decorati, in una delle migliori posizioni, con parte o non della mobiglia estrostante. Dirigersi alla birraria della Borsa, già Calosso, via Accademia delle Scienze, N. 2.
1453

INCANTO DI CASCINA
sulle fini di Savigliano.
(1ª pubb.)

Il notaio Lorenzo Bonacossa alla residenza di Torino, notifica che il 16 maggio or prossimo, nel suo studio, via S. Agostino, N. 1, piano 1°, procederà al pubblico incanto per la vendita volontaria di una grossa cascina detta Scassa, sulle fini di Savigliano, regione Apparizione, d'ettari 50, 22, 26 (giornate 132, 12, 10) in una sola pezza, sul prezzo di perizia di L. 70,411 25 ed alle condizioni di cui in bando 14 aprile corrente.

Torino, 16 aprile 1871.
1588 L. Bonacossa not.

Da vendere una **fucina da fondere ed affinare ferro,** con caduta d'acqua propria e continua, valutata della forza di 80 cavalli, con parecchi altri locali ad uso di deposito di carbone ed altri oggetti, con prato adiacente di are 80. Il tutto situato in territorio di Ceres (Piemonte), in prossimità della strada carreggiabile.

Recapito corso S. Maurizio, 33, dal sig. Melanotte fondachiere, Torino.
1675

Un giovane cerca un posto da institutore presso qualche famiglia. Dà tutte le informazioni. — Non accetta stipendio.

Dirigersi con lettera ferma in posta a Torino, colle iniziali G. M. R.
1572

Vere Pipe Schemnitz

Vere pipe SCHEMNITZ (Terra Ungherese) con coperchio in **Pakfond** lavorato, a L. **3 50** caduna con cannetta in ciliegia di Ungheria. Dimensione piccola L. 2 50.

Presso DEGIOVANNI Giuseppe via Finanze, 1, Torino.

Presso DEGIOVANNI Gius., via Finanze, 1, Torino.
1185

Guarigione delle ERNIE

mediante la cintura galvanica sistema Raspail, impiegata con successo, da oltre 10 anni dal celebre dott. Walter Youn. Visite gratis tutti i giorni dalle ore 10 alle 4, via S. Chiara, N. 20, in fondo del cortile, a destra, 1° piano, pagamento dopo guarigione, visite a domicilio, a discrezione.
1357 **J. RICHARD.**

Viù

Nelle prossime stagioni di primavera e d'estate la vedova Giuseppina **Fornelli** e figlio, avendo anche fatti miglioramenti ed abbellimenti nei locali del loro *Albergo della Corona* in Viù, si trovano in grado di offrire, alle persone che vorranno onorarli, comodo e pulito alloggio ed un soddisfacente servizio tanto alla carta quanto alla tavola comune dei villeggianti, il tutto a modici prezzi e colla massima puntualità. 1104

Da affittare al presente

Tutti o parte dei locali **dell'Antica Trattoria delle Indie** per l'uso più conveniente.

Indirizzo al portinaio, via Zecca, N. 10. 1524

DA VENDERE

Terreni fabbricabili a porta Susa e porta Nuova. Dirigersi per lettera all'architetto LANZONE, via dei Fiori, casa Chiara, Torino.

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

Sede in Torino via Nizza, 17	**Gerenti** C. FERRERI E G. B. PELLEGRINO	Succursale in Boves (Cuneo)

Sono aperte le sottoscrizioni per l'importazione dal *Giappone di Cartoni-Seme annuale per l'allevamento* 1872.

MANDATARIO INGEGNERE G. B. PELLEGRINO.

Azioni da L. 500 e 100

Soscrizioni per cartoni a numero fisso.

Pagamento totale alla sottoscrizione, ovvero un solo quinto alla soscrizione, ed il saldo alla consegna dei cartoni (*coll'interesse*).

È fatta facoltà ai signori committenti di **annullare** le proprie sottoscrizioni, qualora non restassero soddisfatti dei cartoni distribuiti da questa Società per il prossimo allevamento, e di **fissare** un limite da non eccedersi nel prezzo dei cartoni importandi, *avendo diritto al totale rimborso delle somme versate* se si eccedesse tal limite.

Il Programma sociale si spedisce gratis a richiesta. 1445

IN VENDITA. 1619

1° Il vasto tenimento di Lainate presso la stazione ferroviaria di Rhò, estimato	L.	1,700,000
2° La possessione unita in territorio di Cocquio (Varese) estimata		190,000
3° La possessione denominata La Visconta, in territorio di Bissone (*Pavia*), estimata	»	550,000
4° Il Cavo Piacentino e Roggione dei Paduli nello stesso territorio di Bissone, estimato	»	60,000
5° Casa in Milano, Vicolo dei Vecchi, estimata	»	70,000
6° Due Palchi nel Teatro alla Canobbiana in Milano		
7° Varii oggetti d'arte in marmo e quadri, estimati	»	100,000

Per maggiori schiarimenti indirizzarsi in Milano nel Ducale Palazzo Litta, Corso Magenta.

In Torino all'ufficio del procuratore Migliassi, via S. Dalmazzo, N. 18.

CARTONI di SEME BACHI

a bozzolo bianco veri originari del Giappone

vendibili presso la ditta **C. Trombetto e C.,** piazza Vittorio Emanuele, N. 5, Torino. — *NB.* Si danno anche al quinto del prodotto. 1475

BANCA NAZIONALE

SEDE DI TORINO.

Si previene il pubblico che, presso questo Stabilimento, restano ancora invendute alcune oncie del Seme Bachi, coltivato dalla Società Nazionale Bacologica Italiana nel Turkestan Russo, che si possono cedere a prezzi discreti. 1020

CARTONI SEME BACHI DEL GIAPPONE

Originarii annuali delle migliori qualità di Sindchiou a bozzolo verde. Presso **OLIVETTI e NIZZA, cambia-valute,** via San Maurizio, N. 2, Torino. 498

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. — Deposito in Torino dalla sig. vedova **APPINO, profumiera,** Via Barbaroux, N. 16.

SEME BACHI

La ditta C. BARONI, *Torino, via Lagrange,* 17, può ancora disporre delle seguenti qualità:

Cartoni originarii del Giappone, verdi o bianchi, *annuali*, importazione diretta.

Cartoni a bozzolo giallo, annuali, originarii di Tche-Kiang (China), importazione del conte Fè.

Verde di Siria.

Sono visibili i bozzoli di ciascuna qualità, e se ne garantisce l'identico prodotto. — La stessa Ditta ha aperta la decima sottoscrizione pei cartoni del 1872. — Invia *gratis* il programma. 1597

SI RACCOMANDA ai BACHICOLTORI il **Seme Bachi Brianza** nostrano antico originale a Bozzolo Giallo, superiore, garantito; piccola quantità ancora in vendita ed anche a prodotto. Condizioni da stipularsi. Rivolgersi in Torino alla Ditta **G. Galvagno e Comp.,** piazza Castello, 17; in Alessandria al sig. **G. B. Rollino** negoziante. 1596

BANCA DEL POPOLO D'ASTI 1317

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., sarà presso la **Ditta MARTINI, SOLA e C.,** via Carlo Alberto, 34, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazion... purchè presentati a decine di lire.

A condizioni modiche.
Pagamento anche dopo il raccolto.

CARTONI GIAPPONESI ORIGINARI

semente di 1ª riproduzione **Brianzuola**, esente di pebrina, a prova di microscopio, del **Dott. ANTONIO ALBINI** di Milano, con deposito in Torino presso **Francesco Prandi,** via Milano, N. 20. 591

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flussi bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso d' un 1\4 chil. L. **2 50;** 1\2 chil. L. **4 50;** 1 chil. L. **8;** 2 chil. e 1\2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

Deposito alla Barriera di Nizza

DI VERO

Guano di Mexillones (Bolivia)

74 per cento di fosfato di calce **(ALTO PERÙ)** 9 per cento di solfato di calce

Importato per la prima volta in Italia

Molto in uso nel Nord d'Europa, riconosciuto superiore ad ogni altro per varie colture, come Barbabietole, Sorgho, Riso e specialmente per pianure irrigabili, essendo ricchissimo di sostanze fertilizzanti.

Vendesi a sole L. 33 caduno quintale.

Per acquisto, analisi ed altri dettagli dirigersi in Torino a C. FAGGIANI e C., via Roma, già Nuova, N. 20, cortile di San Carlo. 1424

IMPRESA ECONOMICA

CASA DI SPEDIZIONI E COMMISSIONI

GIACOMO OCCHETTI, via Seminario, 7, Torino.

Trasporti per Roma, con ribasso di L. 2 per quintale sui prezzi ferroviari.
Assicurazione posti da Torino a Roma a L. 30 per ogni viaggiatore.
Deposito di carbone coke in Torino, Fossano e Chivasso, al prezzo di L. 60 per ogni tonnellata.
Deposito di Zolfi di Romagna a L. 17 per quintale.
Spedizioni merci ed assicurazioni posti pelle Americhe, Spagna, Egitto, e le Indie, sia con vapori che con bastimenti a vela, a prezzi ridottissimi.
A semplice richiesta si spediscono tariffe speciali per qualunque destinazione. 21-A

DEPOSITO DI CRISTALLI DI BOEMIA

di IGNAZIO BROD

via Roma, già via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino

per sole Lire 20

Si spedisce franco d'imballaggio un magnifico servizio di cristallo di Boemia, composto di:

12 bicchieri da acqua, 12 da vino, 12 da liquori, 12 con piedestallo per vino imbottigliato, 4 bottiglie, 1 Wenegrier, 2 salini, per sole L. **20.** 1505

Torino - Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - **Torino**

DIAMANTI (IMITATI)

non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi. — UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 11

Torino - Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - **Torino**

SOCIETA' ANONIMA DEGLI ESERCENTI

per la riscossione del Dazio Consumo appaltato

L'Assemblea degli Azionisti è convocata in Adunanza generale pel giorno **28 aprile corrente, alle ore 2 pomeridiane,** nel solito locale della sala del Teatro Vittorio Emanuele, sito in via Rossini, N. 11.

In caso poi di mancanza di numero per formare la maggioranza, resta fin d'ora fissata la seconda Adunanza pel giorno **28 stesso mese ed anno** (Art. 22 dello Statuto).

Ordine del giorno.

1° Elezione dei Consiglieri scadenti per anzianità, che sono li signori *Giorgio Tommasini*, Presidente, *Gianone Pietro* e *Canonico Marcellino*; questi sono rieleggibili. (Art. 11 dello Statuto).

2. Nomina di due nuovi Consiglieri, in surrogazione dei signori *Pugno Felice* e *Trombetta Alessandro*, il primo per date dimissioni, ed il secondo per cessazione di esercizio.

3° Medaglia di presenza da fissarsi al Consiglio. (Art. 15 dello Statuto).
4° Fissazione delle due epoche per le Assemblee ordinarie. (Art. 23).
5° Nomina del Presidente e Vice-Presidente dell'Assemblea. (Art. 24).
6° Nomina dei Revisori dei conti, in numero di tre. (Art. 25).
7° Communicazioni diverse.

Il Presidente di Amministrazione
1602 **Giorgio Tommasini.**

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.

Scatola del peso brutto di 1200 grammi **2 50** — Di 600 L. **4 25**
Di 900 L. **2 40.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.**
Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp. 1268

AMMINISTRAZIONE del DEMANIO e TASSE

RICEVITORIA DEMANIALE
TORINO

Si rende noto che nel giorno 5 maggio 1871, alle ore 10 ant., nell'ufficio del Ricevitore Demaniale, in via Carlo Alberto, N. 6, si terrà pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto del seguente stabile:

Due botteghe nel Palazzo Demaniale detto del Ministero delle Finanze, al N° 25 in Piazza Castello, sotto i portici della Fiera, della superficie complessiva di metri quadrati 40, 35.

Quattro camere negli ammezzati per uso d'alloggio della superficie complessiva di metri quadrati 67, 27.

Tre ampie cantine e sotterranei della superficie di metri quadrati 52, sul prezzo complessivo di L. 520 45.

Per maggiori schiarimenti vedasi il capitolato delle condizioni ed altri documenti che si trovano depositati presso il Ricevitore Demaniale.

L'affitto ha principio col primo luglio prossimo venturo, e l'incanto relativo seguirà in un sol lotto.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 30.

Torino, 17 aprile 1871.

IL RICEVITORE DEMANIALE
1603 **RAYNERI.**

18

DEPELATORIO DI BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto L. 3.

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, 16

Presso CORNAGLIA e CERIANO, portici della Fiera, N. 26.

ACQUA di GIGLIO

Non più lentiggini, arsure del sole, macchie gialle e rughe; beltà e gioventù possono venir restituite dalla rinomata **Acqua di Giglio** di **Lohse** di **Berlino,** approvata e riconosciuta dal Consiglio medicinale del governo di Prussia. Prezzo L. 4, 7, 12 alla boccetta con istruzione.

Dalla medesima casa **Saponi al latte di Giglio** a L. 2 50 il pezzo.
966

MOBILI D'OGNI GENERE

F. DOGINI, tappezziere e negoziante di mobili d'ogni genere, corso del Re, N. 1, casa Priotti

Tiene ***specialmente*** disponibile una grande quantità di mobili a prezzi di molto ribassati a finora mai praticati. 1617

Fabbrica Premiata e Privilegiata

DI

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI

MASSAZZA CARLO E COMP.

CAPI-MASTRI e FUMISTI MECCANICI

Angolo via d'Angennes e Santa Pelagia, N. 7, TORINO

Camino — Cucina — Calorifero

379

Avviso ai Tipografi

I signori C. Favale e C. di Torino, essendosi provveduti di una nuova macchina celere pei giornali, mettono in vendita quella attualmente in uso, ancora in buonissimo stato, a due cilindri, a reazione, della ditta Perreau di Parigi.

Dirigersi per le trattative alla Ditta sopraindicata.

Tip. C. Favale e Comp.